

stata causa del ritardo che deplora l'onorevole Cuzzi. Ora io ho il piacere d'informarlo che in seguito al parere del Consiglio di Stato la questione sarà immediatamente risolta, provvedendo tosto alla restituzione dei titoli agli interessati.

Dopo di ciò io credo che gli potrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuzzi per dichiarare se sia soddisfatto.

CUZZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che mi ha favorito e son lieto che sia posto fine ad uno stato di cose che era veramente deplorabile, perchè mentre dalla Corte dei conti si disputava sul modo di provvedere ai rapporti fra gli intestatari e gli usufruttuari della rendita, questi ultimi non potevano riscuotere gli interessi.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole De Felice Giuffrida al ministro di grazia e giustizia « sulle intenzioni del Governo di mantenere l'antica promessa sulla istituzione delle sezioni di pretura », ma, non essendo presente l'onorevole De Felice Giuffrida, l'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pala, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se intenda intervenire con pronti ed efficaci aiuti in favore dei comuni di Luras, Calangianus ed altri del circondario di Tempio invasi dalle cavallette ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Più volte le provincie di Sassari e di Cagliari furono invase dalle cavallette ed il Ministero non mancò di concedere loro il suo soccorso contro il funesto insetto.

Nel 1893 con apposita legge fu stabilito un sussidio da parte dell'amministrazione in lire 10 mila e questo sussidio fu dato alle provincie di Sassari e di Cagliari ed anche a quelle di Foggia e di Firenze che in quell'anno furono egualmente invase dalle cavallette.

Questo fondo però fu dopo cancellato dal bilancio ed oggi non c'è che un fondo generale per combattere ogni specie di insetti.

E siccome malauguratamente la genia degli insetti tende ad aumentare ed il fondo è rimasto sempre lo stesso, il Ministero è costretto a dibattersi fra i bisogni crescenti e la ristrettezza dei mezzi.

In questo stato di cose, naturalmente il Ministero darà quello che potrà nei limiti del fondo e si propone di presentare alla Camera un disegno di legge che gli dia modo di com-

battere questa forma di malattia della campagna.

Esso si propone ancora di mandare sul luogo un suo funzionario tecnico, il quale esamini il metodo col quale si combattono le cavallette, poichè a noi preme che il danaro sia speso utilmente.

Debbo ancora soggiungere che le provincie ed i comuni che dovrebbero essere maggiormente interessati molte volte negano il loro concorso in questa lotta insetticida, e pare che anche recentemente la provincia di Cagliari si sia rifiutata di concorrere. Perciò il Ministero si propone anche di eccitare, per mezzo del prefetto, le autorità locali perchè vogliano dare anch'esse il loro concorso, perchè non è giusto che l'opera debba essere tutta a carico dello Stato.

Dopo ciò spero che l'onorevole Pala vorrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

PALA. Fra tutte le specie di soccorsi con cui lo Stato può venire in aiuto di certe regioni colpite da calamità, questo è uno dei più urgenti perchè con poca spesa, se fatta in tempo, si possono evitare grossi, e più tardi irreparabili guai. Si sa qual è il genere di devastazione che produce la cavalletta: lascia bruciato, assolutamente brullo il terreno che invade, e questo disastro può essere evitato con una relativamente piccola spesa fatta a tempo, cioè colla distruzione iniziale dell'afide. Ecco perchè un sussidio del Governo e degli enti interessati si impone come cosa della massima urgenza.

Io non voglio credere che i comuni interessati non si adoperino per scongiurare questo flagello: a me consta del contrario. Può darsi che si sia rifiutata la provincia di Sassari. Io del rifiuto non conosco le ragioni, ma confido che il Governo farà qualche sollecitazione per conto suo. Io non ho niente in contrario, anzi approvo che il Governo mandi sul posto un incaricato speciale che studi il modo di ovviare all'invasione delle cavallette, ma si persuada l'onorevole sottosegretario di Stato che si tratta di un flagello, che non ha bisogno di studi speciali. Esso è ben noto non solo nella Sardegna, ma in Italia e in molte regioni di Europa e di Africa; ed in quanto alla efficacia dei rimedi, questi non possono essere che preventivi, se vogliono essere utili, e fra questi uno solo ha fatto buona prova, quello della distruzione; quindi la necessità assoluta che si procuri di frenare la invasione quando comincia. Il Ministero farà quindi benissimo a mandare un suo incaricato per studiare, ma non ponga tempo in mezzo per mandar sussidi. E se il fondo in